

Rincari e autisti più ore al lavoro ecco la rivoluzione dell'Atac

> Varato il piano industriale dell'azienda. L'abbonamento annuale costerà 30 euro in più
> Nuovi turni anche per i macchinisti: si passa da trentadue a trentasei ore settimanali

COLMARE il buco di bilancio e allontanare lo spettro del default. Con l'obiettivo di risanare i propri conti, Atac ieri ha presentato il nuovo piano industriale 2015-2019 in commis-

sione Mobilità. Tra le misure previste dalla municipalizzata dei trasporti c'è l'aumento di 30 euro dell'abbonamento annuale e l'incremento delle ore medie settimanali di guida per

ogni autista: passeranno da 32 a 36. Saranno 330 i nuovi autobus in circolazione, per il 10 per cento in più di regolarità delle corse. Poi, il mobile ticketing: entro la fine dell'anno, i biglietti

si potranno comprare con lo smartphone. E per ridurre l'evasione anche gli ausiliari potranno fare le multe.

GIULIA CERASI
ALLE PAGINE 116-118

Bus, ecco il nuovo piano Rincaro abbonamenti e autisti più ore al lavoro

La tessera annuale aumenta di trenta euro, quella mensile di 3,5
L'assessore Improta: in alternativa potremmo vendere 15 palazzi

GIULIA CERASI

GLI abbonati vedranno aumentare il costo delle tessere. Gli autisti dovranno lavorare di più, mentre i sindacalisti diranno addio ai permessi. Se non è una manovra lacrime e sangue, il nuovo piano industriale 2015-2019 di Atac, presentato ieri in commissione capitolina Mobilità, è sicuramente «l'ultima possibilità» (per dirla con le parole dell'assessore Guido Improta), per l'azienda di via Prenestina, di colmare il buco di bilancio e allontanare lo spettro del default.

Una ricetta messa a punto per uscire dalla grave situazione denunciata dalla Cgil: — 27% di utili dal 2011, +8% di debiti. E che ha come obiettivo il risanamento dei conti dal 2016. Così, dopo la riorganizzazione delle linee che ha provocato non pochi malumori («non sono tagli, ma una razionalizzazione», ha tuonato Improta), ora arrivano gli aumenti. Dal 1° gennaio 2015 il costo dell'abbonamento annuale salirà dagli attuali 250 a 280 euro, quello mensile dai 35 a 38,5 euro. «Il

mensile è fra i più bassi d'Italia — ha sottolineato l'ad di Atac, Danilo Broggi — l'annuale il più basso in assoluto. E le tariffe non saranno ritoccate fino al 2019». Anzi, secondo Improta, «il rincaro può essere scongiurato con la valorizzazione del patrimonio». L'elenco è pronto: sono 15 gli immobili già individuati in una delibera del 2011 e ritoccata negli ultimi mesi ora al vaglio delle commissioni capitoline. Intanto, nel mirino di via Prenestina sono finiti anche la bassa produttività degli autisti, che dovranno aumentare le ore medie settimanali di guida da 32 a 36, i permessi sindacali («vanno aboliti i turni degli attivisti», ha detto senza mezzi termini Broggi), e l'evasione dei ticket, stimata al 15%.

«Nel 2016, Atac sarà in equilibrio», ha assicurato Broggi illustrando il piano che è «diviso in due: 2015-16 è il periodo del risanamento, dal 2017 partirà quello di consolidamento e sviluppo. L'obiettivo è migliorare efficienza e qualità del servizio». Anche grazie al *mobile ticketing*: entro fine anno, i biglietti si potranno comprare con lo smartphone. «Il

futuro di Atac passa da un aumento dei servizi — ha aggiunto Improta — : 330 nuovi autobus, +10% di regolarità delle corse, riattivazione degli investimenti», ha continuato l'assessore. Che ha ricordato come «Atac ha 620 milioni di euro di crediti con la Regione. Se questi soldi fossero trasferiti, non parleremmo più di fallimento».

Intanto è polemica, anche nella maggioranza. L'aumento delle tessere «è inaccettabile» per Annamaria Cesaretti, la vendoliana presidente della commissione Mobilità, e anche per Marco Palumbo (Pd) «colpisce cittadini già prostrati dalla crisi senza garantire un servizio migliore». E se per Roberto Cantiani (Ncd) il piano è «l'ennesimo libro dei sogni, che serve a nascondere gli aumenti e a coprire i problemi tra Zingaretti e Marino sui trasferimenti del Tpl», per Alessandro Onorato (Lista Marchini) «non c'è nessuna strategia di rilancio, ma ci si limita a fare cassa su pendolari e lavoratori».

Lotta all'evasione anche gli ausiliari faranno le multe

OGNI dieci persone che prendono l'autobus, una e mezza non paga il biglietto. Ma i furbetti del viaggio "a scrocco" dovranno guardarsi bene le spalle. Perché dal prossimo anno i controllori aumenteranno, e non di poco: oltre ai verificatori, anche gli ausiliari della sosta potranno fare le multe.

«Sui bus della capitale c'è un tasso di evasione del 15 per cento», ha ammesso l'amministratore delegato di Atac, Danilo Broggi. «Abbiamo già aumentato di 85 unità il numero di addetti al controllo, iniziando una campagna mirata. Prima mettendo sotto controllo i tornelli all'ingresso delle stazioni della metropolitana, poi "aggreddendo" alcune linee di autobus a maggiore intensità, e da pochi giorni anche i tram».

Dal 2015, ha proseguito l'ad, «creeremo la centrale unica per raggiungere la polifunzionalità degli addetti: al momento ce ne sono circa 400 che lavorano ai controlli della sosta, della Ztl, delle corsie preferenziali e a bordo degli autobus. Noi vogliamo la loro polifunzionalità — ha concluso Broggi —. Così facendo, nel giro di due anni riusciremo a quadruplicare il numero delle corse che possiamo mettere sotto controllo».

Oltre ad aumentare di numero a bordo di bus e tram, a cambiare saranno anche i turni dei cosiddetti "verificatori": il nuovo piano industriale prevede la riorganizzazione dei controlli su due turni (e non più su tre come avviene oggi) e l'attenzione verrà concentrata nelle ore di punta, sia della mattina che del pomeriggio.

(giu.ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

L'ANNUALE

L'abbonamento annuale dell'Atac, dal 1° gennaio 2015, salirà dagli attuali 250 a 280 euro, mentre quello mensile passerà dagli attuali 35 ai 38,5 euro



LE VERIFICHE

L'Atac imporrà una stretta contro l'evasione del ticket, che sugli autobus è stimata al 15%



GLI ORARI

Per incrementare la produttività, gli autisti dovranno aumentare le ore medie settimanali di guida da 32 a 36

TURNI DI LAVORO

Gli autisti dovranno aumentare le ore medie settimanali di guida che passeranno da 32 a 36. Secondo Improta aumenterà il tasso di regolarità delle corse del 10%

Turni prolungati e stop ai permessi per i sindacalisti

QUATTRO ore di lavoro in più a settimana per gli autisti dei bus e tre ore e mezza aggiuntive per i macchinisti di metropolitana e treni gestiti dall'Atac.

Il nuovo piano industriale dell'azienda di via Prenestina punta ad aumentare la produttività. «Nel settore degli autisti di autobus, abbiamo immaginato un aumento delle ore medie settimanali di guida da 32 a 36», ha spiegato l'ad Danilo Broggi. Il documento, infatti, prevede che la punta massima dalle attuali 6,20 ore giornaliere salga a 7,15. «Non stiamo chiedendo delle cose in più, ma solo il rispetto del contratto nazionale. Questo porterà ad un incremento della produttività media degli operatori di esercizio pari al 12,5 per cento», ha continuato Broggi.

Novità sull'orario di lavoro in vista anche per i guidatori di metropolitane e treni. «Occorre modificare l'articolazione dei turni per raggiungere un numero annuo di ore di condotta netta pari a 900, contro le 736 attuali». Un numero nettamente inferiore alle altre città italiane: basti pensare che a Napoli sono 850 e a Milano addirittura 1200.

Addio anche a distacchi e permessi facili per i sindacalisti. «Vanno aboliti i turni degli attivisti sindacali e ridefiniti i criteri e le quantità di riconoscimento dei distacchi e dei permessi giornalieri — ha concluso l'amministratore delegato —. Abbiamo quasi trecento tra attivisti sindacali e Rsu che godono di permessi. Mi sembra onestamente un numero eccessivo».

(giu.ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILE TICKETING

Entro la fine dell'anno, i biglietti bus e metro si potranno comprare con lo smartphone. L'obiettivo del nuovo piano industriale è ridurre l'evasione stimata nel 15%

PER SAPERNE DI PIÙ

www.atac.roma.it
www.roma.repubblica.it

